

ORIGINALE

280
11-1-13



COMUNE DI NAPOLI

VICE DIREZIONE GENERALE AREA TECNICA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

PROPOSTA DI DELIBERA

- 8 LUG. 2013
14634

Proposta di delibera prot. n. 21 del 05/07/2013 /
Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 519 ~~BEE~~

OGGETTO: approvazione del Protocollo d'Intesa denominato "PATTO PER LA TERRA DEI FUOCHI", autorizzazione al vicesindaco e assessore all'Ambiente per la sua sottoscrizione

Il giorno 10 LUG. 2013....., nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.

Si dà atto che sono presenti i seguenti n. 10..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Carmine PISCOPO

P

Roberta GAETA

P

Salvatore PALMA

P

Mario CALABRESE

P

Annamaria PALMIERI

P

Gaetano DANIELE

Assente

Enrico PANINI

P

Alessandro FUCITO

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Francesco MOXEDANO

Assente

Alessandra CLEMENTE

Assente

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris.....

Assiste il Segretario del Comune: Sr. Gaetano Torturo.....

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

L. SEGRETARIO GENERALE

Premesso che:

2

- il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitico, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;
- la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo rifiuti nella relazione finale relativa alla Regione Campania, presentata il 5 febbraio 2013, ha evidenziato che "l'origine del fenomeno in questione (...) è generata dalla commistione di due elementi, cioè, di un diffuso e generalizzato malcostume e dalla presenza di rilevanti interessi economici che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti e che coinvolgono certamente, in modo diretto o indiretto, la malavita organizzata", confermando inoltre che "quello degli incendi dei rifiuti nella cosiddetta « terra dei fuochi » è un fenomeno molto diffuso e particolarmente grave, tenuto conto della tipologia dei rifiuti bruciati";
- sulla base di protocolli d'intesa promossi dai Prefetti nell'ultimo anno con il coinvolgimento di soggetti istituzionali, rappresentanti di categorie economiche, enti locali, associazioni ambientaliste sono state intensificate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione dello smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012 è stato ratificato il protocollo di intesa che "attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni dell'abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati";
- con decreto del 26/11/2012 il Ministro dell'Interno ha designato un suo incaricato per l'attivazione di iniziative di supporto e raccordo specificamente rivolte a contrastare il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella Regione Campania;
- si rende necessario e improrogabile, stante la perdurante criticità della situazione, definire ora -in un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali- un Patto per la Terra dei Fuochi, con l'obiettivo di sradicare un fenomeno odioso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente.

Rilevato che:

- nei primi giorni di dicembre 2012 presso le Prefetture di Napoli e di Caserta sono stati attivati i gruppi operativi interforze composti da Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Stradale, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco per il potenziamento delle misure di contrasto delle condotte illecite, mentre dal mese di gennaio si sono svolte sul territorio investito dal fenomeno numerose riunioni a carattere sovra-comunale presso i presidi delle Forze dell'Ordine con la partecipazione estesa a tutte le componenti del sistema sicurezza incluse le Polizie Municipali, nonché a Regione, Provincia, organismi tecnici e enti locali interessati, ed è stato avviato un piano di controllo ad ampio raggio esteso anche alle attività economico-produttive (tessile, calzaturiero, conciario, rivendite di pneumatici, officine meccaniche, edile, commerciale, ecc.) per la verifica delle procedure di smaltimento del rifiuto e dei materiali di scarto;

LESPERIMENTI MENERE

V

- 3
- presso la Prefettura di Napoli, su iniziativa dell'incaricato del Ministro dell'Interno, con l'intervento della Regione Campania, delle Province e delle Prefetture di Napoli e Caserta, di Arpa Campania e delle Asl, è stata istituita dallo scorso 13 dicembre la cabina di regia per l'attivazione degli interventi amministrativi di integrazione e necessario corollario all'azione di contrasto in atto ad opera delle forze dell'ordine e delle polizie locali nelle province di Napoli e Caserta;
 - nel corso delle riunioni della cabina di regia si è ravvisata l'opportunità di supportare l'azione dei Comuni delle suddette province, maggiormente interessati dal fenomeno, ricadenti nella c.d. "Terra dei Fuochi", con una serie di interventi consistenti in:
 - predisposizione a cura di Arpa Campania di linee guida in materia di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dei roghi tossici;
 - attivazione sul sito internet della Prefettura di Napoli di "Prometeo" - il portale sui roghi tossici e sulle attività di prevenzione, contrasto e dissuasione- alimentato con i dati forniti dalle forze di polizia, dai vigili del fuoco e dai comuni, nonché con le segnalazioni, i quesiti e le osservazioni dei cittadini attraverso l'apposita sezione "linea diretta con la gente";
 - avvio presso la Scuola regionale delle polizie locali di corsi di formazione per i comandanti e gli operatori di polizia municipale sulle tecniche di controllo del territorio, di prevenzione e investigative in materia di rifiuti;
 - attivazione da parte della Regione Campania di linee di finanziamento per l'implementazione dei sistemi tecnologici di videosorveglianza e telecontrollo per finalità di tutela ambientale;
 - è stata altresì considerata la possibilità, al fine di non inficiare l'impegno profuso dai Comuni per l'attivazione della raccolta differenziata, di escludere dal calcolo della percentuale - in via eccezionale e secondo modalità, tempistiche e limiti da definirsi a cura dei competenti organi - i rifiuti provenienti dagli abbandoni segnalati dai Comuni della Terra dei Fuochi delle province di Napoli e Caserta;
 - la Regione Campania si è impegnata ad attivare il Comitato di Coordinamento Flussi ex decreto dirigenziale n.51 del 14/10/2010 e l'ARPAC sulla questione del trattamento e conferimento della frazione combusta, con particolare riferimento ai siti abilitati a riceverla, in modo da fornire con tempestività, anche sotto questo profilo, indicazioni alle amministrazioni comunali.

Considerato che:

- ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, i rifiuti oggetto di abbandono o deposito incontrollato sul suolo o nel suolo devono essere rimossi ed avviati alle opportune operazioni di recupero e/o smaltimento;
- le linee guida proposte da Arpa Campania rappresentano un utile strumento operativo per realizzare la rimozione tempestiva ed accurata dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, allo scopo di evitare che questi permangano a lungo, come ora avviene, su strade e aree pubbliche e private ovvero vengano combusti, con seri rischi per la salute dei cittadini, per la tutela dell'ambiente, per la sicurezza della circolazione;
- da parte degli enti locali coinvolti in queste attività è stata avanzata la richiesta che gli

interventi straordinari e urgenti di rimozione dei rifiuti, per un tempo limitato ed in via eccezionale, ai soli fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, possano essere esclusi dal calcolo al fine di non inficiare l'attività intrapresa di raccolta differenziata porta a porta;

- di escludere dalla raccolta differenziata i dati della rimozione dei rifiuti abbandonati per i Comuni interessati dalle attività di controllo in corso nelle province di Napoli e Caserta e sottoscrittori del presente Patto, limitatamente agli abbandoni di rifiuti urbani e assimilati non differenziabili, comunicati secondo le modalità dettate nelle linee guida di ARPAC, entro il termine improrogabile fissato con apposito provvedimento da parte dell'organo regionale competente, sempre che la rimozione avvenga conformemente a legge.

Preso atto che:

- l'ANCI CAMPANIA si impegna ad organizzare incontri formativi destinati agli amministratori e agli operatori comunali specificamente delegati dai Sindaci dei Comuni per tali attività, prima dell'attivazione del portale Prometeo, per l'illustrazione delle linee guida nonché delle modalità di compilazione delle schede di rilevazione ed intervento predisposte sul portale medesimo con l'intervento di specialisti del settore dell'Arpa Campania, delle ASL e della Prefettura;
- la Regione Campania, le Province e l'ANCI CAMPANIA si impegnano a promuovere tavoli tematici ed accordi di programma con le Associazioni di categoria dei settori agricolo-zootecnico, tessile-conciario, edile, ecc. per favorire corrette prassi di gestione del rifiuto prodotto;
- il Ministero dell'Interno e l'ANCI CAMPANIA hanno condiviso il progetto per la definizione della "Piattaforma della Videosorveglianza integrata", con l'obiettivo di fornire in materia alle amministrazioni comunali un orientamento giuridico, tecnico e di contesto;
- le Associazioni ambientaliste sottoscrittrici si impegnano a concorrere agli obiettivi del Patto, svolgendo un'azione di sensibilizzazione della popolazione, stimolando la presa di coscienza e favorendo la conoscenza delle gravi problematiche connesse all'inquinamento dell'aria, delle acque e dei terreni causate dall'illecito smaltimento dei rifiuti, rendendo testimonianza attiva di buone pratiche ed esercitando un'azione volontaria di sorveglianza a supporto delle polizie locali.

Ritenuto di condividere un metodo operativo che consenta in qualsiasi momento a ciascun soggetto aderente al Patto e a ciascun cittadino di avere l'aggiornamento costante sull'entità, la qualità, la forma in cui si manifesta il fenomeno, le iniziative di contrasto, di prevenzione e di dissuasione sviluppate e in corso, i risultati conseguiti e di poter esercitare per i soggetti aderenti nelle sedi di coordinamento e per i cittadini, attraverso la Sezione Linea diretta con la gente- funzioni di controllo, supporto e proposta.

Vista la delibera n. 761 del 12 ottobre 2012 con la quale la Giunta quali prime azioni per contenere il fenomeno dell'incendio dei rifiuti, ha impegnato l'Asia Napoli spa al prelievo differenziato dei pneumatici, anche se abbandonati per strada, a prelevare sollecitamente i rifiuti provenienti dalla differenziazione effettuata dall'Astir, società di proprietà della regione Campania, e a conferirli nei siti di destinazione finale e, inoltre, a rimuovere i cumuli di rifiuti comunque presenti sul territorio

cittadino previa caratterizzazione compatibilmente con le disponibilità di smaltimento per le varie tipologie di rifiuto; ed ha impegnato il nucleo della Polizia locale dedicato alla lotta allo sversamento abusivo di rifiuti con l'ausilio dei 50 volontari da utilizzare come guardie ambientali, a monitorare i siti dove si registra con ricorrenza nel tempo la presenza di cumuli di rifiuti per contrastare il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti e per ridurre il rischio di combustione.

Visti: l'art.1 della legge n.241/90; gli art.2-12-50 del D. L.vo n. 82/2005; l'art.11 del D. L.vo n.150/2009;

l'art.192 del D. Lgs. 152/06, Parte IV;

gli artt.196,197,198 del D. Lgs. 152/06, Parte IV;

la deliberazione del Garante della Privacy n. 88/2011;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

il vice direttore generale – area tecnica

direttore della direzione centrale Ambiente e tutela del territorio e del mare

Giuseppe Pulli



CON VOTI UNANIMI
DELIBERA

1. Approvare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Approvare il Protocollo d'Intesa denominato "PATTO PER LA TERRA DEI FUOCHI" finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di cui in premessa, allegato e parte integrante del presente atto, tra i seguenti soggetti:

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI

PROVINCIA DI CASERTA

PREFETTURA DI NAPOLI

PREFETTURA DI CASERTA

ANCI CAMPANIA

COMUNI DI Acerra, Afragola, Caivano, Calvizzano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marano, Marigliano, Melito di Napoli, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Qualiano, Roccarainola, Sant'Antimo, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca;

Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, S. Marcellino, Lusciano, Trentola Ducenta, rignano, San Cipriano di Aversa, Gricignano di Aversa, Cesa, Teverola; Castelvoturno, Mondragone, Villa Literno; Orta di Atella, Sant' Arpino, Succivo;

ARPA CAMPANIA

L. SEGRETARIO GENERALE

ASL NAPOLI 1
ASL NAPOLI 2
ASL NAPOLI 3
ASL CASERTA
COMPARTIMENTO ANAS
FAI –Fondo Ambiente Italia
Guardie Ambientali d'Italia
Legambiente Campania
ISDE Medici per Ambiente
Delegato del Ministro dell'Interno per i roghi di rifiuti

6

3. Dare mandato al vicesindaco e assessore all'Ambiente per la sottoscrizione del suddetto Protocollo.

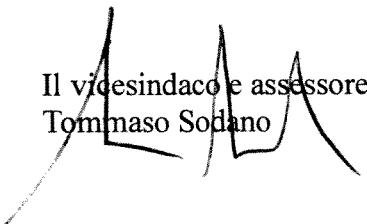
4. Individuare, per gli interventi di competenza del Comune quale Responsabile Unico del Procedimento il dirigente del servizio Igiene della città e di demandare allo stesso tutti i successivi atti consequenziali in attuazione della presente Deliberazione.

La presente delibera è resa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Dlgs. n. 267 del 18.08.2000

Il vice direttore generale – area tecnica
direttore della direzione centrale Ambiente e tutela del territorio e del mare
Giuseppe Pulli



Il vicesindaco e assessore all'Ambiente
Tommaso Sodano



Allegati parte integrante del presente atto n.9..... fogli progressivamente numerati e siglati

segue emendamento e dichiarazione di
esecuzione immediata su intercalare allegato

L SEGRETARIO GENERALE

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 519 del 10.07.2013

7

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto, precisando che in caso di accettazione da parte della Regione di un progetto presentato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del protocollo di cui sopra, si procederà all'iscrizione di apposito stanziamento sia nella parte entrata che nella parte spesa del Bilancio di previsione.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 21 DEL 05/07/2013,
AVENTE AD OGGETTO:

approvazione del Protocollo d'Intesa denominato "PATTO PER LA TERRA DEI FUOCHI",
autorizzazione al vicesindaco e assessore all'Ambiente per la sua sottoscrizione

Il dirigente esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità
tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addi 5 luglio 2013

G. PUGLISI
N.

Pervenuta in Ragioneria Generale il - 8 LUG. 2013 Prot. 1x 639

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il
seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

V. parere allegato

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura
finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo Spese

Napoli, 09.07.2013

Oggetto: Parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, del Dlgs 267/2000 sostituito dell'art. 3 comma 2 del decreto legge 174 del 10 ottobre 2012, alla proposta di deliberazione di G.C. n. 21 del 05.7.2013 della Direzione Ambiente pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari in data 08.7.2013 prot. IX639.

Letto l'art. 147/bis comma, del Dlgs 267/2000 come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012.

Richiamata la Circolare prot. n. 957163 del 13.12.2012 a firma del Direttore dei Servizi Finanziari.

Premesso che il fenomeno dei roghi di rifiuti e quello dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento degli stessi, con conseguenti gravi danni sull'ambiente, interessano, fortemente, un'estesa area del territorio campano, tra cui la stessa città di Napoli, nota come "Terra dei Fuochi".

Considerato che, nell'ultimo anno, sulla base di protocolli d'intesa promossi dai Prefetti, enti locali, soggetti istituzionali, rappresentanti di categorie economiche e associazioni ambientaliste hanno posto in essere una serie attività volte alla prevenzione e repressione dei suindicati casi,

con la presente proposta:

- si approva il Protocollo d'Intesa denominato "PATTO PER LA TERRA DEI FUOCHI" (allegato al provvedimento) al fine di porre in essere tutte quelle azioni necessarie allo sradicamento dei fenomeni di cui sopra, le cui origini sono da ricercarsi, oltre che nel generalizzato malcostume, dai rilevanti interessi economici che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti e che coinvolgono la malavita organizzata.
- si da mandato al Vicesindaco e all'Assessore all'Ambiente alla sottoscrizione del suddetto Protocollo;
- si individua, quale Responsabile Unico del Procedimento, per gli interventi di competenza dell'Amministrazione Comunale, il dirigente del servizio Igiene della Città.

SI RILEVA:

che per contrastare il fenomeno dei roghi, la Regione Campania ha stanziato, per le attività di controllo e tutela ambientale, 5.000.000,00 di € destinati a finanziare progetti presentati dagli enti firmatari, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle attività di sorveglianza e anti-incendio. A tal fine la Regione entro 30 giorni dalla stipula del Patto pubblicherà apposito bando per la presentazione dei progetti.



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo Spese

10

Ne consegue, pertanto, che dall'approvazione del presente schema, in caso di accettazione da parte della Regione di un progetto presentato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del Protocollo di cui sopra, il dirigente competente, dovrà procedere all'iscrizione di apposito stanziamento sia nella parte entrata che nella parte spesa del Bilancio di previsione.

Si esprime parere contabile favorevole.


Il Ragioniere Generale
Dot. Raffaele Ariciarello

Proposta di delibera della Vice Direzione Generale Area Tecnica protocollo 21 del 5 luglio 2013, pervenuta alla Segreteria della Giunta in data 10 luglio 2013 (SG.580)

Osservazioni del Segretario Generale

11

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Letto il parere di regolarità tecnica che recita: "Favorevole";

Letto il parere di regolarità contabile che, tra l'altro, afferma: "Ne consegue, pertanto, che dall'approvazione del presente schema, in caso di accettazione da parte della Regione di un progetto presentato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del Protocollo di cui sopra, il dirigente competente, dovrà procedere all'iscrizione di apposito stanziamento sia nella parte entrata che nella parte spesa del Bilancio di previsione. Si esprime parere contabile favorevole".

Il provvedimento perviene, nel testo definitivo, alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta e, dunque, è oggetto di una sommaria disamina degli elementi di cognizione forniti dagli uffici comunali e/o rilevabili dall'atto proposto. Con esso si propone di approvare il protocollo d'Intesa denominato "Patto per la terra dei fuochi" dando mandato al Vicesindaco e all'Assessore all'ambiente di sottoscrivere il protocollo. Nel contempo si individua per gli interventi di competenza del Comune quale Responsabile Unico del Procedimento il dirigente del servizio Igiene della città e si demanda allo stesso tutti i successivi atti consequenziali in attuazione della presente deliberazione.

Dalla lettura del protocollo d'intesa si rileva che: "i Comuni, nel quadro della riorganizzazione in forma associata dei servizi da attuarsi in adempimento del disposto dell'art. 19 del D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135, si impegnano ad attivare con priorità l'esercizio in forma associata delle funzioni di sorveglianza ambientale del territorio" (articolo 2); in via straordinaria, per i comuni aderenti, non sono conteggiati -ai fini del calcolo della raccolta differenziata- i rifiuti urbani derivanti da interventi di rimozione, effettuati sui siti oggetto di abbandono segnalati dagli stessi Comuni entro 30 giorni dalla stipula del presente atto con dichiarazione di responsabilità del dirigente dell'ufficio preposto, asseverata dal Sindaco, in qualità di Autorità sanitaria locale ed inviata ai competenti uffici rifiuti di Provincia e Regione (articolo 3)".

Nel riportarsi a quanto espresso nel parere di regolarità contabile, in particolare, sullo stanziamento disposto dalla Regione Campania per finanziare progetti presentati dagli enti firmatari, si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica degli atti viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "favorevole" ai sensi dell'art. 49 TUEL, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Competono alla Giunta Comunale le valutazioni e le determinazioni conclusive, previo apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico rispetto alle funzioni istituzionali dell'ente, ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione.

Napoli,

VISTO:
Il Sindaco

Il Segretario Generale

10-7-13

D.G.



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 519 DEL 10-7-2013

PATTO PER LA TERRA DEI FUOCHI

REGIONE CAMPANIA in persona di

PROVINCIA DI NAPOLI in persona di

PROVINCIA DI CASERTA in persona di

PREFETTURA DI NAPOLI in persona di

PREFETTURA DI CASERTA in persona di

ANCI CAMPANIA in persona di

COMUNI della Provincia di NAPOLI:

Acerra, Afragola, Caivano, Calvizzano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marano, Marigliano, Melito di Napoli, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Qualiano, Roccarainola, Sant'Antimo, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca;

COMUNI della Provincia di CASERTA:

Agro Aversano: Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, S. Marcellino, Lusciano, Trentola Ducenta, Frignano, San Cipriano di Aversa, Gricignano di Aversa, Cesa, Teverola;

Litorale Domitio: Castelvolturmo, Mondragone, Villa Literno;

Zona Atellana: Orta di Atella, Sant' Arpino, Succivo;

ARPA CAMPANIA in persona di

ASL NAPOLI 1 in persona di

ASL NAPOLI 2 in persona di

ASL NAPOLI 3 in persona di

ASL CASERTA in persona di

COMPARTIMENTO ANAS in persona di

FAI –Fondo Ambiente Italia in persona di

Guardie Ambientali d'Italia in persona di

Legambiente Campania in persona di

①

ISDE Medici per Ambiente in persona di

Delegato del Ministro dell'Interno per i roghi di rifiuti Viceprefetto Donato Giovanni Cafagna

PREMESSO

che il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;

che la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo rifiuti nella relazione finale relativa alla Regione Campania, presentata il 5 febbraio 2013, ha evidenziato che "l'origine del fenomeno in questione (...) è generato dalla commistione di due elementi, cioè, di un diffuso e generalizzato malcostume e dalla presenza di rilevanti interessi economici che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti e che coinvolgono certamente, in modo diretto o indiretto, la malavita organizzata", confermando inoltre che "quello degli incendi dei rifiuti nella cosiddetta « terra dei fuochi » è un fenomeno molto diffuso e particolarmente grave, tenuto conto della tipologia dei rifiuti bruciati";

che, sulla base di protocolli d'intesa promossi dai Prefetti nell'ultimo anno con il coinvolgimento di soggetti istituzionali, rappresentanti di categorie economiche, enti locali, associazioni ambientaliste sono state intensificate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione dello smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati;

che con Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012 è stato ratificato il protocollo di intesa che "attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni dell'abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati";

che con decreto del 26/11/2012 il Ministro dell'Interno ha designato un suo incaricato per l'attivazione di iniziative di supporto e raccordo specificamente rivolte a contrastare il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella Regione Campania;

che si rende necessario e improrogabile, stante la perdurante criticità della situazione, definire ora -in un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali- un Patto per la Terra dei Fuochi, con l'obiettivo di sradicare un fenomeno odioso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente;

RILEVATO

(2) 1

che nei primi giorni di dicembre 2012 presso le Prefetture di Napoli e di Caserta sono stati attivati i gruppi operativi interforze composti da Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Stradale, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco per il potenziamento delle misure di contrasto delle condotte illecite, mentre dal mese di gennaio si sono svolte sul territorio investito dal fenomeno numerose riunioni a carattere sovra-comunale presso i presidi delle Forze dell'Ordine con la partecipazione estesa a tutte le componenti del sistema sicurezza incluse le Polizie Municipali, nonché a Regione, Provincia, organismi tecnici e enti locali interessati, ed è stato avviato un piano di controllo ad ampio raggio esteso anche alle attività economico-produttive (tessile, calzaturiero, conciario, rivendite di pneumatici, officine meccaniche, edile, commerciale, ecc.) per la verifica delle procedure di smaltimento del rifiuto e dei materiali di scarto;

che, presso la Prefettura di Napoli, su iniziativa dell'incaricato del Ministro dell'Interno, con l'intervento della Regione Campania, delle Province e delle Prefetture di Napoli e Caserta, di Arpa Campania e delle Asl, è stata istituita dallo scorso 13 dicembre la cabina di regia per l'attivazione degli interventi amministrativi di integrazione e necessario corollario all'azione di contrasto in atto ad opera delle forze dell'ordine e delle polizie locali nelle province di Napoli e Caserta;

che, nel corso delle riunioni della cabina di regia si è ravvisata l'opportunità di supportare l'azione dei Comuni delle suddette province, maggiormente interessati dal fenomeno, ricadenti nella c.d. "Terra dei Fuochi", con una serie di interventi consistenti in:

- predisposizione a cura di Arpa Campania di linee guida in materia di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dei roghi tossici;
- attivazione sul sito internet della Prefettura di Napoli di "Prometeo" - il portale sui roghi tossici e sulle attività di prevenzione, contrasto e dissuasione- alimentato con i dati forniti dalle forze di polizia, dai vigili del fuoco e dai comuni, nonché con le segnalazioni, i quesiti e le osservazioni dei cittadini attraverso l'apposita sezione "linea diretta con la gente";
- avvio presso la Scuola regionale delle polizie locali di corsi di formazione per i comandanti e gli operatori di polizia municipale sulle tecniche di controllo del territorio, di prevenzione e investigative in materia di rifiuti;
- attivazione da parte della Regione Campania di linee di finanziamento per l'implementazione dei sistemi tecnologici di videosorveglianza e telecontrollo per finalità di tutela ambientale;

che è stata altresì considerata la possibilità, al fine di non inficiare l'impegno profuso dai Comuni per l'attivazione della raccolta differenziata, di escludere dal calcolo della percentuale - in via eccezionale e secondo modalità, tempistiche e limiti da definirsi a cura dei competenti organi - i rifiuti provenienti dagli abbandoni segnalati dai Comuni della Terra dei Fuochi delle province di Napoli e Caserta;

che la Regione Campania si è impegnata ad attivare il Comitato di Coordinamento Flussi ex decreto dirigenziale n.51 del 14/10/2010 e l'ARPAC sulla questione del trattamento e conferimento della frazione combusta, con particolare riferimento ai siti abilitati a riceverla, in modo da fornire con tempestività, anche sotto questo profilo, indicazioni alle amministrazioni comunali.

CONSIDERATO

che ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, i rifiuti oggetto di abbandono o deposito incontrollato sul suolo o nel suolo devono essere rimossi ed avviati alle opportune operazioni di recupero e/o smaltimento;

che le linee guida proposte da Arpa Campania rappresentano un utile strumento operativo per realizzare la rimozione tempestiva ed accurata dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, allo scopo di evitare che questi permangano a lungo, come ora avviene, su strade e aree pubbliche e private ovvero vengano combusti, con seri rischi per la salute dei cittadini, per la tutela dell'ambiente, per la sicurezza della circolazione;

che da parte degli enti locali coinvolti in queste attività è stata avanzata la richiesta che gli interventi straordinari e urgenti di rimozione dei rifiuti, per un tempo limitato ed in via eccezionale, ai soli fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, possano essere esclusi dal calcolo al fine di non inficiare l'attività intrapresa di raccolta differenziata porta a porta;

di escludere dalla raccolta differenziata i dati della rimozione dei rifiuti abbandonati per i Comuni interessati dalle attività di controllo in corso nelle province di Napoli e Caserta e sottoscrittori del presente Patto, limitatamente agli abbandoni di rifiuti urbani e assimilati non differenziabili, comunicati secondo le modalità dettate nelle linee guida di ARPAC, entro il termine improrogabile fissato con apposito provvedimento da parte dell'organo regionale competente, sempre che la rimozione avvenga conformemente a legge;

PRESO ATTO

che l'ANCI si impegna ad organizzare incontri formativi destinati agli amministratori e agli operatori comunali specificamente delegati dai Sindaci dei Comuni per tali attività, prima dell'attivazione del portale Prometeo, per l'illustrazione delle linee guida nonché delle modalità di compilazione delle schede di rilevazione ed intervento predisposte sul portale medesimo con l'intervento di specialisti del settore dell'Arpa Campania, delle ASL e della Prefettura;

che la Regione Campania, le Province e l'ANCI si impegnano a promuovere tavoli tematici ed accordi di programma con le Associazioni di categoria dei settori agricolo-zootecnico, tessile-conciario, edile, ecc. per favorire corrette prassi di gestione del rifiuto prodotto;

che il Ministero dell'Interno e l'ANCI hanno condiviso il progetto per la definizione della "Piattaforma della Videosorveglianza integrata", con l'obiettivo di fornire in materia alle amministrazioni comunali un orientamento giuridico, tecnico e di contesto;

che le Associazioni ambientaliste sottoscrittrici si impegnano a concorrere agli obiettivi del Patto, svolgendo un'azione di sensibilizzazione della popolazione, stimolando la presa di coscienza e favorendo la conoscenza delle gravi problematiche connesse all'inquinamento dell'aria, delle acque e dei terreni causate dall'illecito smaltimento dei rifiuti, rendendo testimonianza attiva di buone pratiche ed esercitando un'azione volontaria di sorveglianza a supporto delle polizie locali.

(5)

RITENUTO

di condividere un metodo operativo che consenta in qualsiasi momento a ciascun soggetto aderente al Patto e a ciascun cittadino di avere l'aggiornamento costante sull'entità, la qualità, la forma in cui si manifesta il fenomeno, le iniziative di contrasto, di prevenzione e di dissuasione sviluppate e in corso, i risultati conseguiti e di poter esercitare per i soggetti aderenti nelle sedi di coordinamento e per i cittadini, attraverso la Sezione Linea diretta con la gente- funzioni di controllo, supporto e proposta.

VISTI

l'art.1 della legge n.241/90; gli art.2-12-50 del D. L.vo n. 82/2005; l'art.11 del D. L.vo n.150/2009; l'art.192 del D. Lgs. 152/06, Parte IV; gli artt.196,197,198 del D. Lgs. 152/06, Parte IV; la deliberazione del Garante della Privacy n. 88/2011;

I FIRMATARI, in rappresentanza degli enti, delle amministrazioni e delle associazioni sopra costituite, con la sottoscrizione del presente documento denominato "Patto per la terra dei fuochi", convengono e stipulano quanto segue:

ART.1 (PRIORITÀ E RESPONSABILITÀ)

L'obiettivo di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi costituisce una priorità e viene per questo motivo perseguito dai firmatari, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità assegnate dall'ordinamento vigente e assunte con il Patto, con misure dedicate di carattere straordinario.

La ripetuta, mancata osservanza degli impegni assunti nel Patto, segnalata dagli altri firmatari e accertata in contraddittorio dall'organismo di verifica e gestione di cui al successivo art. 6, comporta l'esclusione del sottoscrittore inadempiente con il conseguente decadimento da ogni beneficio.

ART.2 (MISURE DI CONTRASTO)

51

Le Prefetture di Napoli e di Caserta, sulla scorta delle pianificazioni predisposte dai Gruppi operativi interforze e approvate nelle Riunioni Tecniche di Coordinamento delle Forze dell'ordine, sviluppano un piano di interventi che prevede la complessiva implementazione dei controlli, mirandoli a:

-orientare l'attività, fin dalla fase dell'intervento delle squadre dei vigili del fuoco e a seguire degli accertamenti delle polizie locali e delle forze dell'ordine, verso l'acquisizione di ogni utile elemento diretto a risalire la filiera di produzione del rifiuto, catalogare il sito dell'incendio, ricostruire lo schema seguito dagli autori dello smaltimento abusivo;

-attuare, sulla base di una suddivisione del territorio in aree e sub-aree omogenee, un programma di servizi interforze, rivolto anche al controllo delle attività produttive –rivenditori di gomme, officine, laboratori tessili- che forniscono in genere la materia prima per gli incendi. È promossa la costituzione di task-force, composte da personale proveniente da diversi Corpi di polizia municipale, operative in ambito sovra-comunale, secondo un modello in via di sperimentazione in alcune realtà.

-inserire, nell'ambito dei servizi istituzionali di competenza di ciascuna Forza di Polizia, una specifica attenzione ad ogni aspetto connesso o interferente con la tematica dello smaltimento illegale. Le Polizie locali intensificheranno l'azione di contrasto anti-abusivismo nei settori edile, commerciale ed artigianale e di verifica del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività autorizzate;

- effettuare frequenti controlli, specie nelle fasce orarie notturne, sugli assi viari a rilevanza extra-urbana, nonché sulla viabilità provinciale e comunale allo scopo di intercettare trasporti illegali di rifiuti speciali, tossici e nocivi.

La Regione Campania stanZIA per le attività di controllo e tutela ambientale 5.000.000 di Euro destinati a finanziare progetti presentati dagli enti firmatari per iniziative rivolte a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio. A tal fine la Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto pubblicherà apposito bando per la presentazione dei progetti.

La Scuola Regionale della Polizia locale organizza corsi di formazione dedicati ai Comandanti e agli operatori delle Polizie Municipali sulle tecniche di investigazione e di controllo del territorio in materia di smaltimento illecito di rifiuti.

I Comuni, nel quadro della riorganizzazione in forma associata dei servizi da attuarsi in adempimento del disposto dell'art. 19 del D.L. 6/7/2012 n.95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n.135, si impegnano ad attivare con priorità l'esercizio in forma associata delle funzioni di sorveglianza ambientale del territorio.

ART. 3 (MISURE DI GOVERNO)

I Comuni sottoscrittori, individuati tra quelli interessati dalle attività di controllo in corso nelle province di Napoli e Caserta provvedono, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, ad effettuare con tempestività gli interventi di rimozione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, sulle spiagge marittime e lacuali e sui corsi d'acqua.

Per l'espletamento delle relative operazioni i Comuni potranno avvalersi delle Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati e depositati in modo incontrollato su aree pubbliche e private, formulate da Arpa Campania. L'Anci organizza incontri formativi destinati agli amministratori e agli operatori comunali specificamente delegati dai Sindaci dei Comuni per tali attività prima dell'attivazione del portale Prometeo per l'illustrazione delle linee guida nonché delle modalità di compilazione delle schede di rilevazione ed intervento predisposte sul portale medesimo con l'intervento di specialisti del settore della Prefettura, dell'Arpa Campania e delle ASL.

In via straordinaria, per i comuni aderenti, non sono conteggiati - ai fini del calcolo della raccolta differenziata - i rifiuti urbani derivanti da interventi di rimozione, effettuati sui siti oggetto di abbandono segnalati dagli stessi Comuni entro 30 giorni dalla stipula del presente atto con dichiarazione di responsabilità del dirigente dell'ufficio preposto, asseverata dal Sindaco, in qualità di Autorità sanitaria locale, ed inviata ai competenti uffici rifiuti di Provincia e Regione. La comunicazione sarà registrata a cura dei Comuni sul portale Prometeo, utilizzando l'apposita modulistica del manuale operativo. Gli interventi di rimozione dovranno aver luogo nel rispetto delle procedure ed entro il termine improrogabile da fissare con apposito provvedimento dall'organo regionale competente.

I Comuni dovranno trasmettere all'Osservatorio Regionale Rifiuti l'elenco di tutti i FIR delle rimozioni da tali siti, al fine di estrapolarli dal calcolo della raccolta differenziata.

Relativamente alla frazione combusta, la Regione Campania, all'esito dello specifico tavolo del Comitato di Coordinamento Flussi e dell'ARPAC, fornisce direttive operative per lo smaltimento alle Province, ai Comuni e agli organi di controllo ambientale e sanitario.

I Comuni provvedono, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base delle linee guida predisposte dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia (http://www.finanze.gov.it/export/finanze/Per_conoscere_il_fisco/Fiscalita_locale/Tares.htm), ad adottare entro 60 giorni, per quanto di competenza, il regolamento comunale per l'assimilazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ed il regolamento comunale per l'applicazione della tariffa sui rifiuti e del tributo comunale sui servizi (Tares), prevedendo riduzioni del gettito fiscale per le utenze non domestiche, che dimostrino di avere avviato i propri rifiuti ad attività di recupero, senza conferire al servizio pubblico i propri rifiuti speciali assimilati.

I Comuni provvedono alla realizzazione ed alla gestione di un numero adeguato di "centri di raccolta" di cui al D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. al fine di fornire alle utenze domestiche e non domestiche la possibilità di conferire presso gli stessi i propri rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani.

Le Province promuovono e coordinano conferenze di servizi decisorie per la risoluzione delle controversie insorte tra i Comuni, relativamente alla gestione e imputabilità degli interventi di rimozione su siti di abbandono posti in aree di confine ovvero su assi stradali di scorrimento.

L'Anas, la Regione Campania, le Province, in qualità di enti proprietari e/o gestori delle strade extra-urbane, effettuano il monitoraggio costante della viabilità di competenza, allo scopo di individuare tempestivamente la presenza di eventuali cumuli di rifiuti, prevenire incendi ed intervenire prontamente per garantire la fluidità e la sicurezza della circolazione, supportando i Comuni nelle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti di competenza di questi ultimi.

ART.4 (TRASPARENZA)

Prometeo è il portale accessibile a tutti dal sito della Prefettura di Napoli e con un link dai siti delle altre Prefetture della Campania e degli Enti sottoscrittori.

Si compone di tre sezioni. La prima - intitolata "roghi" - comprende gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco nell'attività anti-incendio sui rifiuti e fornisce un aggiornamento costante sull'entità del fenomeno. La seconda - denominata "misure di contrasto" - raccoglie i dati relativi alle attività svolte dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie locali. La terza - dedicata alle "misure di governo" - è alimentata dalle amministrazioni comunali aderenti al Patto e contiene le attività inerenti l'individuazione dei siti di abbandono, la rimozione dei rifiuti, le azioni di prevenzione e dissuasione.

Sono escluse dalla libera consultabilità le informazioni sensibili ai sensi delle direttive in materia di tutela della privacy.

Le informazioni riversate sulla Banca-dati saranno pubblicate mensilmente, previa validazione da parte degli organi e delle amministrazioni che la alimentano e del webmaster della Prefettura di Napoli.

ART.5 (PARTECIPAZIONE)

Sul portale Prometeo sono attivi i link con le caselle di posta elettronica dedicate di tutti i soggetti firmatari del Patto che consentono ai cittadini di entrare in contatto con l'Ente, l'Amministrazione, l'Associazione competente per effettuare segnalazioni, porre quesiti, formulare proposte attinenti alla problematica degli incendi di rifiuti, ottenendo da questi veloce riscontro.

Le Associazioni aderenti organizzano seminari, convegni, momenti pubblici di confronto sul territorio, aperti alla collettività o a specifici segmenti della società civile, dell'economia, del mondo del lavoro, dell'istruzione, volti a diffondere la conoscenza del fenomeno dei roghi tossici, a far maturare la coscienza delle conseguenze sulla salute e sull'ambiente, a stimolare e diffondere comportamenti improntati a corrette prassi di smaltimento del rifiuto da parte dei cittadini, degli operatori del commercio e dell'agricoltura, degli artigiani, dei lavoratori autonomi e delle imprese.

ART.6 (COLLABORAZIONE)

I soggetti aderenti al Patto, fermo restando le autonome responsabilità derivanti da leggi, decreti e regolamenti o da finalità associative, improntano la loro attività alla reciproca collaborazione, nel convincimento che un fenomeno così esteso e pervasivo, per vari aspetti ai temi della civiltà dei comportamenti dei singoli, dell'alterazione dei valori in un contesto sociale e civile infiltrato dalla criminalità organizzata, della legalità dei circuiti economici, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa richiede risposte fortemente integrate e condivise, oggetto di continua verifica e rafforzamento.

In particolare gli enti locali e le associazioni ambientaliste, si rendono promotori di iniziative di coinvolgimento e impegno diretto di gruppi di volontariato sociale, comitati, organizzazioni no-profit, agenzie educative e sociali in attività di cittadinanza attiva per la sorveglianza civica del territorio e l'adozione di aree pubbliche oggetto di degrado, allo scopo di favorirne il recupero e, se possibile, l'uso collettivo.

Allo stesso modo, la Regione Campania e le Province avviano, d'intesa, un programma di incontri con le associazioni dei vari settori produttivi per individuare i fattori di criticità presenti nel ciclo di smaltimento-trattamento degli scarti di lavorazione e dei rifiuti prodotti nell'ambito delle diverse filiere e definire, anche con il coinvolgimento dei Comuni e dei Consorzi Nazionali, percorsi snelli, pratici e convenienti per una corretta gestione degli stessi.

ART.7 (ORGANISMI COMUNI DI GESTIONE)

Il Patto vincola i soggetti firmatari al perseguimento degli obiettivi che liberamente hanno condiviso ed ha vigenza per tre anni dalla stipula.

Presso la Cabina di regia insediata nella Prefettura di Napoli, ampliata con la partecipazione di tre rappresentanti scelti dai Comuni e due rappresentanti scelti dalle associazioni –a rotazione per un anno- si tengono ravvicinati incontri periodici di monitoraggio del fenomeno, verifica dell'andamento delle attività in corso, pianificazione di nuove iniziative.

Annualmente, si riunisce l'assemblea dei soggetti sottoscrittori per l'approvazione del bilancio annuale delle attività del Patto predisposto dall'organismo di cui al comma precedente.

Napoli,

12

Deliberazione di G. C. n. 519 del 10/7/2013 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 9, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 06/8/2013 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 12 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 519 del 10/7/2013

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 9 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.